

Bernabè esclude l'aumento di capitale per Telecom Italia

Ma la bufera non è passata e il titolo soffre ancora. Oggi riunione dell'Agcom

■ / Milano

RASSICURAZIONI Telecom Italia è «totalmente tranquilla sul debito» e non ha intenzione di procedere ad alcun aumento di capitale. Parole forti, rivolte chiaramente a fugare ogni dubbio sulla «tenuta» dell'azienda, pronunciate ieri dall'amministratore delegato del gruppo, Franco Bernabè,

Come si ricorderà, venerdì scorso le dichiarazioni di alcuni sindacalisti sullo stato «drammatico» dell'azienda erano costate al titolo uno scivolone in Borsa di oltre il 7% fino ai minimi dal 2003.

E così l'amministratore delegato ha colto l'occasione di una visita al call center dell'Antitrust per rassicurare i mercati, ancora in fibrillazione sul titolo Telecom nelle prime ore della matti-

nata. «Siamo totalmente tranquilli sul debito. - ha scandito Bernabè - Alla Telecom è stato fatto un eccellente lavoro di consolidamento che ci rende molto tranquilli e sereni anche nelle difficili condizioni che hanno caratterizzato i mercati negli ultimi mesi». Insomma, nessun allarme debito (nonostante, secondo quanto dichiarato dai sindacati, ab-

biato raggiunto il triplo del mol contro una media di settore di circa il doppio) e nessuna necessità di ricapitalizzazione, caldeggiata invece dai sindacati in vista del piano industriale che sarà presentato il prossimo 6 marzo.

«Non è allo studio alcuna ipotesi di aumento di capitale», ha precisato Bernabè, confermando quanto Telco aveva già lasciato intendere smentendo che fossero in programma incontri «per esaminare eventuali operazioni straordinarie».

Dichiarazioni che hanno permesso di riprendere fiato solo temporaneamente al titolo che è rimasto in altalena. Da un minimo di -3% segnato a Piazza Affari nei primi scambi, Telecom è infatti passata alla sostanziale parità per poi segnare ancora un calo e chiudere con un -0,93% a 1,80 euro.

Oltre che i panni di amministratore delegato, Bernabè ha dovuto vestire ieri anche gli insoliti panni di «centralinista» rispondendo alle proteste e richieste che gli utenti di Telecom avanzano solitamente al call center dell'Antitrust.

«Per un'azienda che eroga servizi - ha poi dichiarato - è fondamentale essere al servizio dei consumatori. E noi cerchiamo di migliorare la qualità dei rapporti sia con i consumatori che con le Autorità, rendendoli più costruttivi e corretti».

Proprio con l'Agcom Telecom è peraltro in contatto continuo per risolvere la difficile e controversa questione della gestione della rete: «Il dialogo è aperto per arrivare ad una soluzione ragionevole per tutti. È un processo che durerà parecchio tempo», ha detto l'amministratore delegato precisando che «è oggetto di discussione» anche l'eventuale autonomia del board di Open Access.

Ma l'Autorità è pronta ad agire anche riguardo i numeri telefonici satellitari e i distacchi unilaterali della linea, peraltro la stessa problematica su cui si è concentrata anche l'Antitrust. Oggi l'Agcom si riunirà per esaminare provvedimenti e incontrerà anche i consumatori cui proporrà di risolvere il problema dei servizi a sovrapprezzo disabilitandoli ed introducendo un pin di attivazione.



L'amministratore delegato di Telecom Italia, Franco Bernabè, ieri all'Antitrust dove ha risposto in diretta alle chiamate dei consumatori in arrivo al call center dell'Autorità. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Munito di microfonino e pc, il numero uno della società ha instaurato un filo diretto con i clienti che lamentano disfunzioni e disagi nei servizi dell'operatore. Dalla lentezza nella number portability ai problemi dei servizi non richiesti, Bernabè ha così dialogato con gli utenti.

«Per un'azienda che eroga servizi - ha poi dichiarato - è fondamentale essere al servizio dei consumatori. E noi cerchiamo di migliorare la qualità dei rapporti sia con i consumatori che con le Autorità, rendendoli più costruttivi e corretti».

Proprio con l'Agcom Telecom è peraltro in contatto continuo per risolvere la difficile e controversa questione della gestione

della rete: «Il dialogo è aperto per arrivare ad una soluzione ragionevole per tutti. È un processo che durerà parecchio tempo», ha detto l'amministratore delegato precisando che «è oggetto di discussione» anche l'eventuale autonomia del board di Open Access.

Ma l'Autorità è pronta ad agire anche riguardo i numeri telefonici satellitari e i distacchi unilaterali della linea, peraltro la stessa problematica su cui si è concentrata anche l'Antitrust. Oggi l'Agcom si riunirà per esaminare provvedimenti e incontrerà anche i consumatori cui proporrà di risolvere il problema dei servizi a sovrapprezzo disabilitandoli ed introducendo un pin di attivazione.

Rc auto, si muove «Mister prezzi»

Convocate le assicurazioni e Isvap I consumatori: aumenti sino al 30%

■ / Milano

AUMENTI Il garante dei prezzi, Antonio Liroi, ha convocato per il 6 marzo i rappresentanti dell'Ania per discutere il livello dei prezzi dell'Rc auto, che sembrerebbero in calo. All'incontro è invitata anche l'Isvap, cui il garante ha chiesto il 14 febbraio un'analisi sugli andamenti tariffari dell'Rc auto tra il 2006 e il 2008. L'iniziativa arriva a seguito della relazione Isvap sull'andamento delle gestioni assicurative nel primo semestre 2007, dalla quale emerge che il ramo Rc auto è natanti ha registrato un risultato positivo di 617 milioni di euro (+185 milioni rispetto allo stesso periodo del 2006), nonostante i sinistri pagati siano aumentati del 5%.

«Tale situazione - fa notare il garante - sarebbe conseguenza della forte riduzione (-10%) del costo medio dei sinistri pagati e riservati che passa da 4.064 a 3.647 euro, imputabile agli effetti del sistema di risarcimento diretto introdotto un anno fa. Si tratta di un dato molto atteso per i potenziali benefici che può comportare in termini di contenimento dei prezzi delle polizze Rc auto».

E sui prezzi, in questo caso degli alimentari, arriva l'effetto maltempo. Il freddo di questi giorni farà lievitare le quotazioni di frutta e ortaggi dal 20% fino al 45% in più, secondo la previsione della Cia, la Confederazione degli agricoltori. I rincari sono il riflesso dei danni nell'agricoltura, e la traduzione degli aumenti che si verificheranno sui prezzi alla produzione: sul banco, quindi, gli italiani troveranno qualche sorpresa amara in più.

Mentre Confesercenti è più cauta, anche Coldiretti e Adoc mettono in guardia dal pericolo di speculazioni, visto anche che i prezzi di frutta e verdura aumentano del 300% dal campo alla tavola.

«Occorre intensificare l'attività di vigilanza perché - denuncia la Coldiretti - sono praticamente scomparsi dai banchi di vendita i cartellini che devono riportare obbligatoriamente oltre al prezzo la provenienza, la varietà ed il livello qualitativo per consentire ai consumatori di fare i necessari confronti». Intanto, Adusbef e Federconsumatori chiedono l'intervento di Mister Prezzi.

Sul fronte, l'Italia è sempre spaccata in due: secondo dati Ref-Unioncamere, e pubblicati sul «Sole 24 Ore», il Nord è il più caro, mentre al Sud le differenze arrivano a toccare il 30%.

La Cia prevede un forte aumento dei prodotti ortofrutticoli a causa del gelo

BREVI

Macchine legno
All'export l'82% della produzione
Nel 2008 il mercato rallenterà

Un 2007 di consolidamento e un 2008 che si preannuncia in frenata ma sempre positivo per il settore delle macchine per il legno, con una crescita della produzione contenuta al 2%. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi di Acimall la produzione ha raggiunto i 1.926 milioni di euro (+5,8%). Bene le esportazioni (+6%) che nel 2007 si attesterebbero a 1.582 milioni (pari all'82% del totale della produzione).

Pomodoro
Vicina l'intesa sul prezzo
Conserva Italia offre 80 euro la tonnellata

Conserva Italia ha avanzato l'offerta di 80 euro alla tonnellata nella trattativa tra le organizzazioni dei produttori e quelle dei trasformatori di pomodori. Nel 2007, l'accordo è stato raggiunto a 50 euro, a cui si aggiungevano i 27 euro di aiuto comunitario: in totale 77 euro. Nel 2008, agli 80 euro proposti andrebbero aggiunti 15 euro di aiuto europeo.

Contratti
Aumento di 86 euro al mese
per il settore della coibentazione

Accordo raggiunto per il rinnovo del biennio economico del contratto nazionale del settore della coibentazione termocustica. L'aumento medio parametrato sui minimi è di 86 euro in tre tranches. Una «una-tantum» di 80 euro coprirà i mesi di gennaio e febbraio 2008. L'accordo riguarda oltre 2000 lavoratori dipendenti da una trentina di imprese.

SCALATE Ipotesi di reato, truffa ai danni dello Stato e appropriazione indebita. Per le altre accuse si procederà con rito ordinario.

Consorte chiede il patteggiamento

■ / Milano

Patteggiamento. Anche l'ex presidente di Unipol, Giovanni Consorte, chiede un accordo con la procura di Milano all'udienza preliminare per il processo sulla fallita scalata di Bpi ai danni di Antonveneta.

La trattativa è stata avviata per patteggiare soltanto una parte delle accuse a suo carico, per le altre si procederà con il rito ordinario. Il suo legale, Filippo Sgubbi, ha spiegato che Consorte vuole uscire dal procedimento per le ipotesi di reato di truffa ai danni dello Stato e per l'appropriazione indebita, mentre ha intenzione di affrontare il processo per quanto riguarda l'accusa di agguaggiamento, l'ostacolo alle autorità di vigilanza e il riciclaggio. Un patteggiamento, quello di Consorte, che segna una svolta nella strategia processuale, finora orientata ad affrontare tutte le accuse in dibattimento. A dame una spiegazione è stato lo stesso ex presidente della compagnia di assicurazioni, presente in aula per completare il suo interrogatorio iniziato nelle udienze precedenti, davanti al gup Luigi Varanelli: «Quando un samurai in guerra viene abbandonato dagli amici, è saggio che si ritiri su posizioni più caute».

Fuor di metafora, Consorte ha spiegato di «star lavorando da lunedì al venerdì per dare vita ad un nuovo gruppo e questo procedimento rischia di durare sei-sette anni: di qui, la scelta di patteggiare una parte delle accuse. Ricordo a tutti che ho subito attacchi pesanti dai media, come non era capitato mai a nessuno prima di adesso. Anzi, forse soltanto ad uno, a Bettino Craxi. Per come sono stato trattato dalla stampa, per la violenza delle accuse che mi hanno rivolto, mi posso paragonare a lui. E come lui, se parlassi e raccontassi certe cose, in tanti dovrebbero cambiare atteggiamento».

Da quanto si è appreso, l'udienza preliminare si svolge infatti rigorosamente a porte chiuse davanti al gup Luigi Varanelli, l'accordo tra la procura di Milano e Consorte si baserebbe su undici mesi di reclusione e un risarcimento di cui non è ancora nota l'entità. La stessa identica strategia processuale verrà adottata da quello che all'epoca dei fatti era il numero due della banca, Ivano Sacchetti.

Con Consorte si allunga così ulteriormente la lista delle persone fisiche e giuridiche che hanno richiesto il patteggiamento in udienza preliminare. Tra i più noti c'è il finanziere Emilio Gnutti, per il quale la procura di Milano ha accettato un accordo per due anni e un mese di reclusione, più il versamento di una sostanziosa somma di denaro.



Giovanni Consorte. Foto Ansa

L'ex presidente dell'Unipol: la stampa mi ha attaccato con violenza, come avvenne con Craxi

Oltre al finanziere hanno chiesto un accordo extra giudiziale ben trentuno imputati, su un totale di sessantotto, tra i quali l'ex direttore finanziario della Bpi, Gianfranco Boni. Da questi diciotto patteggiamenti, che sono stati chiesti dai così detti «bresciani» e «lodigiani», cioè quei finanziere che facevano capo alle cordate promosse da Gnutti e da Gianpiero Fiorani, ex amministratore delegato

della Bpi, potrebbero derivare ben 120 milioni di introito per le casse malandate dello Stato italiano. Senza dimenticare che i 94 milioni di euro sequestrati dal gip Clementina Forleo a Gianpiero Fiorani proprio nell'ambito dell'inchiesta sulla fallita scalata ad Antonveneta, sono già passati nella disponibilità dello Stato italiano. La procura di Milano ha inoltre dato il consenso anche alle richieste di patteggiamento di due delle otto società imputate per la responsabilità amministrativa, GP Finanziaria e Fingruppo, rispettivamente per la cifra di 16 milioni e 11 milioni di euro. Per entrambe le società è prevista inoltre una sanzione amministrativa di 120.000 euro.

Ricordiamo che tra gli imputati risultano, tra gli altri, anche l'ex governatore di Bankitalia Antonio Fazio e sei società: Bpi, Unipol, Magiste, Fincapo, Trical Plaza, Nuova Parva. L'udienza è stata aggiornata al 26 febbraio, sempre davanti al gup Luigi Varanelli.

Dibattito on line, da oggi c'è anche «nelmerito.com»

La nuova rivista, fondata da un gruppo di studiosi d'area riformista, approfondirà temi sociali, economici e giuridici

■ / Milano

Non era nelle previsioni, ma esordirà in piena campagna elettorale. Da oggi sarà visibile su internet nelmerito.com, una rivista d'approfondimento su temi sociali, economici e giuridici (da domani accompagnata da una newsletter) che si propone di «contribuire con spirito laico al dibattito nel centrosinistra. O meglio, nel Pd». Dato il tempismo, entrerà probabilmente nella discussione politica in corso «fornendo spunti all'elaborazione del programma del Partito democratico». Il gruppo di docenti universitari e intellettuali d'area riformista

sta che ha elaborato il progetto editoriale - composto da un sito internet e da una newsletter settimanali - si è costituito in una redazione telematica «in cui tutti lavorano sullo stesso piano e in piena autonomia» all'elaborazione di agili contributi d'analisi. «L'intento è quello di collocarci ad un livello intermedio tra l'approfondimento su temi d'attualità e il contributo accademico» spiega uno dei redattori, Emilio Barucci, già coordinatore della sezione Scienze sociali alla Fondazione Di Vittorio. Alla fondazione supportata dalla Cgil si deve il primo contribu-

to per la costituzione del sito, ma presto la rivista - assicurano i promotori - «camminerà sulle sue gambe, in piena autonomia rispetto a partiti, rappresentanze del mondo del lavoro, associazioni» grazie all'impegno volontario di tutti i redattori. Vi si parlerà d'ambiente e di lavoro, d'innovazione e di previdenza, d'immigrazione e di produttività «privilegiando il contenuto di proposta». Risulta evidente l'esempio del cliccatissimo lavoce.info, il sito d'informazione economica ideato e coordinato dal professore della Bocconi Tito Boeri. Ma i redattori di nelmerito.com preferiscono sottolineare le proprie peculiarità: «Non affronteremo solo tematiche economiche e ci apriremo anche ad interventi dal mondo delle istituzioni». Nel primo numero della rivista, ad esempio, si parlerà molto di università con una lettura critica su quanto fatto dal governo Prodi nel mondo accademico:

I redattori: «Vogliamo contribuire con spirito laico alla discussione nel centrosinistra O meglio, nel Pd»

«Il bilancio non sarà certo tenero. Se il ministro Mussi ha fermato la degenerazione avviata dalla Moratti - racconta Barucci - l'università non ha ricevuto le risorse e le innovazioni che si attendeva». Non solo. Nelmerito.com vede coinvolti, oltre a un comitato di garanti in via di definizione, anche giovani studiosi, «non solo persone già arrivate», e non punta tanto al dibattito interno all'accademia, quanto ad una «maggiore penetrazione nel mondo della politica, delle istituzioni e delle autorità». Non pecca di tempismo, dunque, l'avvio in questi giorni di campagna elettorale.

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

due volumi 2.500 pagine



115,00 Euro

Oltre 100.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
Tutte le redazioni dei Quotidiani
Agenzie di Stampa
2.700 Periodici

AG
AGENDA DEL
GIORNALISTA
2008

Tv e Radio nazionali
4.000 Uffici Stampa
Istituzioni nazionali ed internazionali
In allegato il cd-rom con i 90.000 giornalisti italiani

tel. 06 6791496 • fax 06 6797492 www.agendadelgiornalista.it